

LA CITTÀ

Strabrescia, anche un ultranovantenne tra i 2.500 in corsa con il cuore in mano

Da Urago Mella al Castello successo di partecipanti per l'edizione numero 32 della gara podistica

Solidarietà

Francesca Marmaglio

■ Pacche sulle spalle e abbracci, battute e tante risate.

I podisti occasionali della domenica e quelli che si dedicano al jogging anche negli altri giorni della settimana si conoscono tutti. Le corse a loro disposizione, nel Bresciano e in tutta Italia, sono ormai moltissime. Così spesso si ritrovano, senza nemmeno doversi dare appuntamento.

La 32esima edizione. Soprattutto

tutto alla Strabrescia, la corsa a cui è vietato mancare dal 1987, anno in cui la manifestazione fece i primi passi. La corsa cittadina, organizzata dal Gruppo podisti di Urago Mella, allora camminava, oggi corre veloce. Per questo motivo, vedere alle 7.30 di mattina 2.500 podisti fuori l'oratorio Paolo VI di Urago Mella non fa più sgranare gli occhi.

Brescia, ma anche tutto il circondario, ama la manifestazione di Urago, in particolare modo per il suo legame con il territorio, ma anche e soprattutto per la solidarietà che essa porta con sé. Nel corso delle varie edizioni, infatti, sono stati raccolti più di 200mila euro in favore di associazioni be-



La corsa. Un momento della gara per beneficenza di ieri // NEG

nefiche. Anche quest'anno - quello della trentaduesima edizione della Strabrescia - il ricavato andrà ad alcune associazioni del territorio: Ail, Centro Bresciano Down e Croce Bianca.

«Non sappiamo ancora con precisione quanto siamo riusciti a raccogliere - dice il presidente Francesco Taglietti - , ma speriamo di eguagliare gli anni precedenti. Quest'anno una parte del ricavato andrà anche ai genitori dei ragazzi del centro down che hanno prestato servizio lungo il percorso. Ci sembra giusto riconoscere il loro impegno».

I percorsi. La corsa, partita ieri dall'oratorio bresciano alle 8.30, ha previsto - come sempre - quattro diversi percorsi: sei e 14 chilometri fino al centro cittadino, 21 e 28 chilometri che prevedono anche un tratto collinare. «Siamo molto

contenti della partecipazione di così tanta gente - continua Taglietti -. I podisti amano questa corsa e noi ne siamo onorati. Ci rivediamo l'anno prossimo con l'augurio che sempre più persone partecipino».

Il podista 94enne. Tutti eccezionali i runner, soprattutto quando corrono per un fine benefico, ma ieri a Urago Mella c'era un corridore più speciale degli altri che spiccava nel serpentine. Valter Fagnani, 94 anni, veneto, si è dovuto «accontentare» di percorrere il tratto di 28 chilometri.

Il podista dei record, che ha corso 45 volte la Passatore - la 100 chilometri che da Firenze porta a Faenza -, è campione mondiale dell'Ultramaratona per la categoria M90. D'altronde, quale migliore spot per ribadire che correre allunga la vita? //



DIALOGO

Tutto il mondo alla Festa dei popoli

Una festa vera la Festa dei popoli «Dalle idee alla vita» organizzata dalla Diocesi e tenutasi ieri alla parrocchia di Sant'Angela Merici di San Polo, nel segno dell'incontro e del dialogo tra i cittadini di ogni luogo della Terra. Dopo l'accoglienza, è stata celebrata la Messa presieduta dal vescovo di Brescia Pierantonio Tremolada (nella foto), quindi si è tenuto uno spettacolo animato dalle diverse comunità rappresentate.

Azalee Airc, un successo in 76 piazze bresciane

Ricerca

■ Nemmeno la pioggia, ieri, ha fermato la solidarietà in almeno settantasei piazze bresciane. Tante, ma potrebbe essercene qualcuna in più, quelle che hanno aderito alla campagna annuale dell'Airc che, in occasione della Festa della Mamma, propone in vendita l'azalea della ricerca, con l'obiettivo - appunto - di sostenere i ricercatori impegnati a rendere i tumori femminili



In città. La postazione dell'Airc in corso Zanardelli a Brescia

sempre più curabili.

Proprio la vendita del fiore, simbolo della salute femminile, ha permesso ad Airc, solamente negli ultimi cinque anni, di investire oltre 64 milioni di euro per sostenere 498 progetti di ricerca e 126 borse per studi sulla prevenzione, la diagnosi e la cura dei tumori femminili. Decine i volontari impegnati ieri nelle piazze: fra loro anche alcuni medici che hanno deciso di prestarsi per questo appuntamento.

A Sirmione duecento piante erano a disposizione nello stabilimento Virgilio, ad Aquaria e nei quattro hotel di Terme di Sirmione. Qui, con l'azalea, è stata consegnata una speciale guida interamente dedicata alla salute in rosa. //

L'INIZIATIVA

«Informare per educare» i ragazzi ai rischi connessi al web IN MUSICA LE REGOLE DELL'INTERNET SICURO

Wilda Nervi

Internet rappresenta per gli adolescenti un contesto di esperienze e socializzazione irrinunciabile. Lo usano per mantenersi in contatto con amici e conoscenti, cercare informazioni, studiare. Le nuove tecnologie sono in grado di offrire grandi opportunità, ma nello stesso tempo espongono i giovani utenti a nuovi rischi, quale il loro uso distorto per colpire intenzionalmente i più indifesi e arrecare danno alla loro reputazione. È importante parlare di consapevolezza e corretta informazione nella prevenzione di questi episodi, anche nel contesto scolastico.

La necessità di conoscere, controllare e quindi prevenire il fenomeno del cyberbullismo, in costante crescita, ha animato il progetto «Informare per educare», nato dalla collaborazione tra l'associazione culturale Musical-Mente e la Polizia di Stato. Con il sostegno di Fondazione Comunità Bresciana e Fondazione Banca San Paolo, a dodici scuole e a tutti gli oratori della zona ovest di Brescia, è stato somministrato un questionario a partire dal dicembre 2016, per scoprire quali abitudini, quali esperienze e problemi i ragazzi hanno riscontrato navigando in rete o nell'uso dei social. Il progetto si è tradotto in canzoni composte da Paola Ceretta, direttore artistico di Musical-Mente, docente di musica ad Iseo, che con Domenico Geracitano, poliziotto e scrittore, da anni impegnato nella lotta al cyberbullismo, sono state eseguite, a conclusione di questa fase di indagine e di incontri formativi, dall'ormai conosciuta Orchestra delle Bollicine, formazione under 18 nata nel 2014, al Centro Mater Divinae Gratiae delle Dorotee da Cemmo di via Sant'Emiliano.

«Prima di regalare uno smartphone, regala la conoscenza che permette di usare internet e non di farsi usare»: la frase ha



In scena. L'Orchestra delle Bollicine

offerto la prima di molte riflessioni che genitori e ragazzi hanno affrontato attraverso la musica. «Esercitando la conoscenza, infatti - ha insistito la prof. Ceretta -, si può costruire, non demolire, la web reputation ed eliminare tutto ciò che è negativo, dal cyberbullismo al sexting». Non sono mancate, infatti, le sorprese leggendo i questionari che hanno svelato non solo abitudini, anche esperienze negative. Nel territorio bresciano il 97% degli studenti, anche della scuola primaria, possiede due strumenti informatici e utilizza almeno tre social. L'uso dei giochi, compresi quelli diseducativi se non addirittura che insegnano attività criminali, è altissimo. «Pensate - ha esortato Ceretta - che la maggior parte dei nonni o dei genitori acquista questi giochi senza sapere in anticipo che danno possono arrecare».

Tra gli obiettivi dell'intero progetto vi era la raccolta di una serie di storie anonime sul cyberbullismo, che sono diventate canzoni protagoniste della festa conclusiva. Nel frattempo, gli istituti coinvolti prepareranno dei videoclip per formare un kit diffuso poi in tutte le scuole italiane.